

Data: 09.05.2021 Pag.: 30,31
Size: 2594 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



30 LA LETTURA | CORRIERE DELLA SERA

DOMENICA 9 MAGGIO 2021

Libri Ragazzi

Elisabetta Dami ha venduto 180 milioni di copie nel mondo ed è celebre per aver creato Geronimo Stilton. Adesso affronta una nuova avventura con i personaggi di Billo e Billa, ispirati al pupazzo di pezza Teddy che la nonna le regalò quando compì un anno. «Solidarietà, diversità, ambiente. Ecco che cosa troverete nei volumi ora in uscita»

di GIULIA ZIINO

«**T**eddy è stato il mio primo regalo, il mio primo pupazzo. E anche il mio primo amico: per lui ho cominciato a immaginare storie e ho capito che farlo mi rendeva felice». Teddy è un orsetto di pezza — pelo beige e grandi occhi arancione — e non: a Elisabetta Dami lo regalò la nonna per festeggiare il suo primo compleanno e nelle foto di allora lo stringe come un tesoro prezioso. Anche adesso, nella sua casa-studio milanese, lo guarda e sorride: «Non so come — dice — ma è sopravvissuto a tanti traslochi, e siamo ancora qui».

L'orsetto di peluche e la bimba di allora, che oggi è una scrittrice con oltre quarant'anni di esperienza nell'editoria per ragazzi e 180 milioni di copie dei suoi libri vendute nel mondo. E un personaggio — Geronimo Stilton — entrato nell'immaginario e nel cuore di milioni di piccoli lettori. Ma Elisabetta Dami, oggi, è emozionata: «Ho superato i 60 anni ma me ne sento 18, e all'inizio di una nuova avventura». La novità che le brilla negli occhi ha le facce di altri due orsetti, Billo e Billa, e del loro universo allegro e multietnico (orsi, cuccioli di scimmie, porcupini...), la Valle della Felicità. Fratelli di vita e avventure, Billo e Billa sono i protagonisti di una nuova serie di libri immaginati e scritti da Elisabetta Dami e dedicati ai bambini in età prescolare (dai 4 anni): i primi quattro titoli arrivano a giorni in libreria, 11 maggio, per Fabbri Editori.

Il mio orsetto diventa tante storie



Ciuffo marrone e occhi grandi, Billo e Billa hanno rubato a Teddy l'aria incantata e la voglia di raccontare. «Mi sono ispirata a lui», racconta Dami. Un ritorno alle origini («prima di Stilton ho scritto tanto per i lettori più piccoli, non ancora scolarizzati, quasi 300 titoli») per un progetto tutto nuovo che, però, parte da lontano. E ha le radici forti: «Ho cominciato a lavorare con mio padre, l'editore Piero Dami, a 18 anni e ho continuato fino al 2000. Ma in realtà — ricorda la scrittrice — già a 15 corregevo bozze per lui. Retribuita, perché mio padre mi ha sempre trasmesso l'importanza del lavoro e dell'essere una donna indipendente». Non solo: dal padre (fondatore nel 1972 della Dami Editore, specializzata in pubblicazioni per bambini) Elisabetta ha imparato a pensare spaziosamente: «Vendeva i suoi libri in 60 Paesi, mi ha insegnato a ideare progetti che potessero funzionare in tutto il mon-

do, e a lavorare con tutta la passione e la cura possibili». Di quei tempi eroici la scrittrice ricorda i pochi mezzi tecnologici («avevamo una sola fotocopiatrice, ma ci divertivamo») e la molta passione, i viaggi: «Ogni anno accompagnavo mio padre alle fiere di Bologna e Francoforte, gli facevo da interprete. Esperienze indimenticabili, incontri».

Billo e Billa, invece, sono nati in

lockdown: «Ho la fortuna — riflette Dami, abituata prima del Covid a viaggiare molto, incontrare i bambini delle scuole — di fare un mestiere che mi fa volare con la fantasia, un vascello veloce, mi sveglio la mattina e, restando a casa mia, entro in un mondo dove tutto è possibile». Immaginazione e capacità di riandare ai giorni dell'infanzia: «Con la mente posso tornare ai miei 7 anni, e capire cosa mi

sarebbe piaciuto leggere a quell'età». E poi scriverlo. Il suo scaffale di allora? «Il libro della giungla, Piccole donne, Violetta la timida, il Piccolo principe». Un'infanzia magica di cui parlano ancora tanti oggetti in casa di Elisabetta Dami: la macchina per scrivere regalata dal papà, una Olivetti Valentine rosso lacca su cui a 7 anni scrisse il primo racconto. Altri dicono storie diverse: una passione per il mo-

Graphic novel Jérémie Moreau crea Penns, un ragazzo sensibile nella brutalità della preistoria

di SEVERINO COLOMBO

«**S**ono stato salvato dalla bellezza di un fiore, mamma», dice il protagonista della nuova graphic novel di Jérémie Moreau, *Penns e le pieghe del mondo* che esce il 13 maggio per Tunué. Non solo lo dice, ma ci crede davvero: il ragazzo è un puto, ha un animo poetico e sensibile, vive guardandosi attorno, giocando del miracolo dell'acqua che scorre o di un fiore che si schiude. Il suo approccio riflessivo, un po' da filosofo un po' da *flâneur*, mal si accorda con l'epoca in cui gli è capitato di vivere: una preistoria del mondo, che è anche un'età della pietra rispetto ai

sentimenti, dove che gli uomini vivono in clan e chi non ne accetta le regole viene lasciato indietro, abbandonato. Il destino toccato al protagonista. Moreau, classe 1987, autore, disegnatore e animatore francese di culto — con *La saga dei Grimm* (2017) ha vinto il riconoscimento l'Europe d'Or al festival francese di Angoulême e con *La scimmia di Hartlepool* (2012; entrambi editi in Italia da Tunué) ha ottenuto il Gran Guignol a Lucca Comics — si misura ora con un romanzo a fumetti che viaggia nel passato, fino alle origini delle idee di comunità, di Bene e Male, che ridiscute il presente, a partire da un patto



mai stipulato ma solo imposto dall'uomo al mondo e alle altre creature; e che delinea un futuro in cui la possibile salvezza sta nel guardare avanti e nel fare ognuno la propria parte. S'affida, Moreau, a una narrazione ellittica, non lineare, potente ed evocativa che scivola tra scene madri che paltono uscite da tragedie greche o da storie apocalittiche. La vicenda è carica di rimandi: il sentimento ecologico, i modelli di sviluppo, l'individualismo, le differenze di ruolo sono temi presenti qui come piccoli semi destinati a mettere radici profonde nelle pieghe del nostro mondo. *Penns* si apre alle con-

tinuazioni, oltre ai riferimenti dichiarati al pensiero di Leibniz e a quello di Deleuze, c'è la natura matrigna di leopardiana memoria e c'è l'*Inferno* dantesco con tanto di «fiero pasto». L'autore tiene viva l'attenzione delle lettrici, e coltiva in particolare l'empatia con il pubblico giovane anche attraverso il linguaggio rapido delle scene e un montaggio ultraveloce: tavole con un unico disegno accanto ad altre frammentate in cui personaggi, paesaggi e anche il vuoto si moltiplicano e dove la costruzione grafica, fortemente visionaria, perde la linearità di lettura offrendosi all'occhio come un tutto unico e al contempo molteplice.

JÉRÉMIE MOREAU
Penns e le pieghe del mondo
Traduzione di Stefano Andrea Cresti
TUNUÉ
Pagine 232, € 27
In libreria dal 13 maggio
A sinistra: il protagonista in una tavola (particolare)

Storia ■■■■■
Testi ■■■■■
Disegni ■■■■■

Data: 09.05.2021 Pag.: 30,31
Size: 2594 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

DOMENICA 9 MAGGIO 2021

CORRIERE DELLA SERA | LA LETTURA | 31

Note blu di Claudio Sessa

La libertà è nei dettagli

Andrea Brada e Nino Locatelli usano spesso i loro strumenti (pianoforte e clarinetto) per un'improvvisazione parecchio radicale. Ma in una collaborazione che dura ormai da un quarto di secolo non escludono nulla.

Neanche la grazia di brani fortemente strutturati, dove il senso di libertà nasce dai dettagli: colori, dialoghi, meditate deroghe da percorsi sempre avventurosi. Sono nel disco della We Insist From Here From There.



ELISABETTA DAMI

Serie di Billo & Billa:

Ordine... o disordine?

Si fa... o non si fa?

Chi fa i capricci?

Chi ha paura del buio?

FABBRI EDITORI

Ciascun volume:

pagine 48, € 7,90

Dai 4 anni

In libreria dal 11 maggio

L'autrice

Elisabetta Dami (Milano,

1958), scrittrice per

bambini, è l'editrice del

topo giornalista Geronimo

Stilton, direttore dell'«Eco

del rotolatore», e dell'universo

che ruota intorno alla città di

Topazia, le cui storie sono

pubblicate dalla casa

editrice Piemme

Le immagini

Nelle foto grandi: a sinistra,

Elisabetta Dami a un anno,

con l'orso di peluche Teddy

regalato dalla nonna per il

primo compleanno; a destra:

la scrittrice oggi nella sua

casa-studio milanese con

Teddy e i libri della nuova

serie degli orsetti Billo & Billa,

a lui ispirata; più piccolo tra

le due foto, Geronimo Stilton

I nuovi personaggi

In questa pagina anche

alcune illustrazioni tratte dai

libri di Billo & Billa: sotto a

sinistra, il giardino della

famiglia Orsetti. Il papà è

guardia forestale, la mamma

produce miele biologico

«insieme alle sue amiche

api». Gli orsetti hanno un

fratellino più piccolo, Baby, e

due nonni, Orsone e Orsilia,

che vivono a bordo della

barca Ordina ancorata nel

porto di Baia della Balena

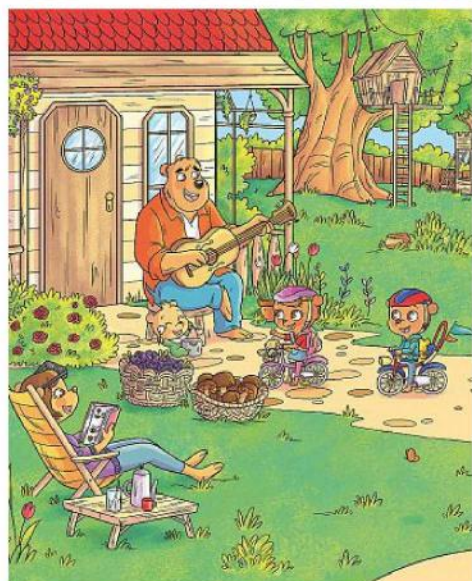
Bianca (per i disegni: ©

2021 Mondadori Libri S.p.A.,

Milano, illustrazioni

degli interni e della

copertina: Erika De Pieri)



Coralie Bickford-Smith

La pianta magica piena di amici

testi di VIVIAN LAMARQUE

L'editore Salani ha sempre avuto a cuore il tema degli alberi (fin dal libro più bello di tutti, di Jean Giono) e ora, dell'amata autrice di La volpe e la stella, Coralie Bickford-Smith, pubblica questo delicato il canto dell'albero

(traduzione di Monica Romano, pp. 64, € 23). Protagonisti una grande Moringa, detta anche in botanica «pianta dei miracoli», una giovane Alodolia, uno stormo di uccellini vari e,

soprattutto, la bellezza di ogni pagina: pura felicità per gli occhi dei bambini, di sicuro a qualcuno verrà in mente di fare da grande il disegnatore di fiabe.

© RIPRODUZIONE PRESENTA

© RIPRODUZIONE PRESENTA

Janisch & Kastelic

Anche Andersen è una fiaba

La vita del grande scrittore danese fu fiabesca non meno delle sue storie, infatti ne fecero un libro più volte. Ultimo uscito Un viaggio nella vita di Hans Christian Andersen di Heinz Janisch (traduzione di Silvia Cavenaghi,

Arka, pp. 56, € 16). Dai tenui colori di Maja Kastelic spunta l'abito color di

cielo di una bambina, siede in carrozza con la mamma, di fronte c'è un

distinto signore. «Io mi chiamo Elsa, ho 7 anni».

«Piacere, io sono Hans Christian Andersen». I bambini che già conoscono le sue storie troveranno qui come sono nate, gli altri

correranno a cercarle.

© RIPRODUZIONE PRESENTA

Antonio Ferrara

La vicenda vera di una scampata

Tratto da una storia vera. A pagina 72 di La guerra di Becky, vediamo una foto della

protagonista Becky Behar (1929-2009) a tredici anni. Ne narra e illustra la storia, a scolarci più o meno di

quell'età, Antonio Ferrara (le Rane Interlinea, pp. 77, € 10) con le sue

parole chiare, necessarie. Ebra di origini turche, Becky

sopravvivere all'eccezione nazista dell'Hotel Meina sulla sponda

piemontese del lago Maggiore. Oggi, per volere della figlia di Becky,

Rossana Ottolenghi, alcune pietre d'inciampo, con i nomi dei 16

trucidati, sono state poste dove un tempo sorgeva l'albergo.

© RIPRODUZIONE PRESENTA